

■ L'AIGA RINGRAZIA LA GUARDASIGILLI CARTABIA PER LE NUOVE REGOLE DELLA SESSIONE 2021: «SIANO APPLICATE CON SCRUPOLO»

# «Esame forense, tutelare i Dsa è un atto di giustizia»

«La ministra della Giustizia Marta Cartabia, con il decreto con cui è stata indetta la sessione 2021 dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 16 novembre scorso, ha introdotto per la prima volta la previsione di importanti misure a favore dei candidati con diagnosi di disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa)». A tornare su una delle principali novità appena introdotte per l'accesso alla professione forense è l'Aiga, Associazione giovani avvocati, con un comunicato. I candidati con Dsa che vorranno avvalersi delle misure previste, si ricorda, «dovran-

no produrre, in allegato alla domanda di ammissione all'esame, la relativa diagnosi, rilasciata ai sensi della legge 170/2010 e dell'accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012». Aiga ripercorre dunque le particolari misure previste: «In sede di prima prova orale, il candidato con Dsa potrà chiedere: l'applicazione del 30% di tempo aggiuntivo per l'esame preliminare del quesito; l'assegnazione, ai fini dell'assistenza nella lettura e nella scrittura, di un incaricato della commissione, al quale, in particolare, è demandata, nel corso dell'esame preliminare del quesito, la lettura dei codici e la trascrizione, sui fogli messi a disposizione, del

quesito dettato dalla commissione, nonché degli appunti e dello schema elaborati dal candidato, in preparazione della successiva discussione orale; la possibilità di poter consultare una copia di stampa del quesito dettato dalla commissione; la possibilità di ricorrere all'uso di un computer dotato di un programma di videoscrittura e non connesso ad internet, messo a disposizione dalla competente Corte d'appello, per la redazione degli appunti e dello schema relativi all'esame preliminare del quesito, in preparazione della successiva discussione orale». Ancora, Aiga ricorda come, in sede di seconda prova orale, il candidato con Dsa possa

«chiedere di sostenere l'esame nell'ultimo giorno previsto dal

calendario per l'effettuazione delle prove orali da parte di tutti i candidati. Queste disposizioni», segnalano i giovani avvocati, «sono state introdotte a distanza di sei mesi dalla sottoscrizione del protocollo d'intesa sui Dsa tra la Corte d'appello e l'Ordine degli avvocati di Milano, i quali attraverso tale accordo hanno intro-

dotto volontariamente, per la prima volta in Italia, misure compensative e dispensative a favore dei candidati con Dsa impegnati a sostenere le prove d'esame di abilitazione presso il Foro di Milano». Così, è il presidente dell'Aiga Francesco Paolo Perchiunno, in una dichiarazione, a ringraziare «il governo e la ministra Cartabia per questo provvedimento che rappresenta un importante passo avanti nella rimozione di ogni ostacolo all'accesso alla professione di avvocato per i praticanti con Dsa, contribuendo in maniera decisiva a garantire il pieno ed effettivo rispetto del principio di uguaglianza». Mentre è Roberta Giliberti, coordinatrice del Dipartimento Aiga Pari opportunità, a dire: «Sarà nostro compito chiedere a tutti gli Ordini forensi nazionali di dare massima diffusione a tale previsione e a vigilare sulla corretta applicazione delle misure previste dal decreto ministeriale».

